

**FARMACIE**  
**NOTTURNE: (ore 21-8.30)**  
 Via Canonica 32..... 3360923  
 P.zza Firenze: ang. via Di Lauria  
 22..... 33101176  
 P.zza Duomo 21: ang. via Silvio  
 Pellico..... 878668  
 Stazione centrale: ..... 6690735.  
 C.so Magenta, 96: .....  
 Via Boccaccio, 26..... 4695281  
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433  
 P.zza Argentina..... 29526966  
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320  
 Viale Lucania, 10..... 57404805  
 P.zza S. Giomate, 6..... 55194867.

**TAXI**  
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotassi, P.zza Velasca 5  
 ..... 8353  
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4  
 ..... 8383

**EMERGENZE**  
 Polizia..... 113  
 Questura..... 22.261  
 Carabinieri..... 112-62.761  
 Vigili del fuoco..... 115-34.999  
 Vigili Urbani..... 77.271  
 Polizia Stradale..... 326.781  
 Ambulanze..... 118  
 Croce Rossa..... 3883  
 Centro Antiveletri..... 6610.1029  
 Centro Ustioni..... 6444.2625  
 Guardia Medica..... 34567  
 Guardia Ostetrica  
 Mangiagalli..... 57991  
 Melloni..... 75231  
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico  
 a domicilio 24 ore su 24:  
 ..... 3319233/3319845  
 Telefono azzurro..... 19696  
 Telefono amico..... 6366  
 Cafimbimbi maltrattati..... 8265051

**SOSANIMALI**  
 Lega Nazionale per la difesa del  
 cane..... 2610198  
 Enpa..... 39267064  
 (ambulatorio)..... 39267245  
 Canile Municipale..... 55011961  
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

**Taxi per animali**  
 Oscar..... 8910133

**ADDOMICILIO**  
 Comune di Milano..... 8598  
 Ag. Certificati 6031109 -  
 6888504 (via Confalonieri, 3)  
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
 Linate..... 28106306  
 Malpensa..... 26800613  
 Orio al Serio..... 035/326111

**ALITALIA**  
 informazioni..... 26853  
 inf. nebbia..... 70125959  
 voli nazionali..... 26851  
 voli internazionali..... 26852  
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

**TRENI**  
 Ferrovie Stato..... 147888088  
 Stazione Centrale..... 675001  
 Ferrovie Nord..... 166/105050

**STRADE**  
 Viabilità in Lombardia..... 194  
 Autosoccorso-Aci..... 11677451  
 ATM..... 1478/67067

# Ricoveri facili nel mirino degli 007

A Milano e in Lombardia non «tira» solo la borsa nera delle ricette e degli esami gonfiati alla Poggi Longostrevi. Anzi, la quota più imponente del «libero mercato» della sanità, fortemente voluto da presidente del Pirellone Roberto Formigoni, riguarda l'aspetto ospedaliero: ricoveri, interventi, terapie che la deregulation introdotta dal Pirellone ha gettato in pasto alla speculazione.

Le cifre parlano da sole: dalla fine dell'anno scorso ad oggi, il Nucleo regionale di controllo che indaga sulla congruità dei rimborsi relativi alle prestazioni sanitarie, ha rilevato che il 60/70 per cento delle 4200 cartelle cliniche esaminate in una trentina fra cliniche e ospedali, era irregolare «per eccesso». Si trattava, per la precisione, di ricoveri non necessari, addirittura di interventi inutili, spesso di terapie più costose del necessario.

La spesa indebita, per le casse regionali, per le nostre tasche, è di oltre 13 miliardi. E le strutture esaminante sono solo 30 su 192. Fortunatamente, come ha sottolineato il pm Francesco Prete che insieme al collega Sandro Raimondi sta indagando sulla malasanità milanese, qualcosa si muove nella direzione giusta.

Secondo il magistrato, infatti, si constata che «il problema vero era il vuoto dei controlli amministrativi che ora si sta risolvendo. Sono stati istituiti nuclei regionali di controllo che fanno bene il loro lavoro e vanno potenziati». I controlli, appunto. Ma chi sono e come operano gli 007 della malasanità milanese?

«Il Nucleo regionale di controllo spiega il dottor Casiraghi che ne fa parte insieme a otto colleghi - è stato istituito nell'autunno scorso con delibera della Regione. Noi siamo stati «prestati» dalle Usl proprio per indagare sulle prestazioni ospedaliere e sulla congruità dei rimborsi». Congruità stabilita in base a indici interregionali di valutazione chiamati Drg (diagnosis related group).

Insomma, a pattuglie di tre medici, gli 007 dei Nuclei esaminano preliminarmente le copie delle schede di dimissioni dei pazienti che ogni ospedale o clinica invia alla Regione. Poi, formata una prima valutazione di eventuali difformità rispetto al Drg sulla base del tipo di patologia e di intervento riportato nella scheda, si annuncia alla struttura l'arrivo dell'ispezione e, un paio di giorni più tardi, in genere il martedì, il Nucleo si insedia nel nosocomio e dà inizio all'esame delle cartelle cliniche.

«Per le prestazioni ritenute normali si procede ad una campionatura delle schede», spiega Casiraghi. Mentre per le cosiddette patologie pesanti, più complesse e quindi più costose, la ricerca è mirata».

## Il pm Prete: «Ora ci sono più controlli Vanno potenziati»

E racconta, il medico - 007 del Nucleo regionale di controllo, di ricoveri al limite dell'incredibile, come numerosi casi di cistectomia, per i quali è sufficiente un piccolo intervento ambulatoriale, ma effettuati in ospedali o case di cura. Risultato: per una spesa effettiva di 500mila lire, rimborsi da due - tre milioni. La casistica è vasta: dall'unguina incarnita d'oro alla circoncisione milionaria.

«Il nostro lavoro, in genere, si conclude in settimana. Una volta individuate le irregolarità proponiamo una modifica (al ribasso) del Drg. Se la struttura ospedaliera accetta, tutto è risolto. Altrimenti vengono sospesi i rimborsi e si apre il contenzioso».

E si scopre, anche, che la parte più cospicua del malloppo sottratto alle finanze regionali, proviene dalla sanità privata. «Le difformità più numerose - conclude Casiraghi - riguardano soprattutto le case di cura e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico». La proporzione appare

significativa: l'80% delle richieste di rimborso delle case di cura private era gonfiato, contro il 54% delle strutture pubbliche. Ma i medici - 007 sono all'opera e si apprestano ad esaminare altre migliaia di cartelle cliniche e diagnosi, l'iceberg della malasanità, almeno per quanto riguarda i ricoveri super rimborsati, sta lentamente emergendo.

Anche sul piano politico la marea sta montando. «Abbiamo chiesto più volte - afferma Sergio Cordibelli, consigliere regionale della Quercia e membro della Commissione regionale d'inchiesta - la documentazione relativa alle ispezioni del Nucleo di controllo. Vogliamo sapere dove si sono verificati gli scostamenti più significativi dai Drg. Ma fino ad oggi non abbiamo visto nemmeno una ricetta. I Nuclei stanno facendo un buon lavoro, tanto che ogni Asl ne sta creando uno».

Elio Spada



SANITARI DI BASE SOSPESI

## Ambulatori oggi tutti in funzione

Primo giorno di quasi normalità nel panorama della sanità milanese messo a soqquadro dalla raffica di sospensioni decise dal Gip Enrico Tranfa a carico di 131 medici, di Milano e dell'hinterland, accusati di truffa per aver prescritto esami e analisi inutili o per aver indebitamente «gonfiato» ricette e prescrizioni. Per questo, molti di loro, avrebbero ricevuto regalie anche in denaro da parte di compiacenti laboratori o centri di analisi cliniche come è accaduto per il Centro di medicina nucleare di Giuseppe Poggi Longostrevi.

Dopo 24 ore di passione, con migliaia di pazienti preoccupatissimi per il timore di rimanere senza il medico di base e una situazione di caos quasi generale, ieri l'Azienda sanitaria locale di Milano ha fatto sapere che tutti i sessantacinque ambulatori cittadini (con un bacino di utenza di oltre 100mila persone), i cui titolari sono stati sospesi hanno trovato un sostituto.

«Abbiamo provveduto il più rapidamente possibile - spiega il direttore generale dell'Asl Antonio Mobilia - e oggi il problema è stato risolto quasi completamente. C'è qualche rarissimo caso di rinuncia al quale porremo rimedio entro domani mattina. Gli assistiti stanno tranquilli: non rimarranno senza medico. Anche perché l'emergenza è coperta dalla Guardia medica che rimarrà operativa 24 ore su 24 fino a lunedì compreso».

Va sottolineato che l'attivazione anche diurna della Guardia medica fra venerdì e lunedì era ampiamente prevista trattandosi del week-end pasquale nel cui ambito, anche in condizioni del tutto normali, la presenza di medici di base sul territorio si riduce gradatamente.

A questo proposito è in funzione da ieri il numero verde 167-717171 al quale è possibile rivolgersi per chiedere l'intervento della Guardia medica le cui strutture, ormai da tre giorni, sono state «preccitate» per l'emergenza medici e rimangono operative giorno e notte.

«Oggi - dice il responsabile del servizio dottor Enrico Mairov - è stata un'altra giornata difficile. Anche se non abbiamo raggiunto le punte toccate ieri. Fino a sera abbiamo ricevuto più di seicento chiamate, un centinaio in meno di martedì. Ma nella maggior parte dei casi si trattava di semplici richieste di informazioni che abbiamo esaurito. Abbiamo infatti effettuato solo cinque uscite per visitare pazienti. E in un solo caso si è trattato di una vera emergenza per la quale abbiamo attivato il 118: si trattava di un paziente con problemi cardiaci. Inoltre il 25/30% delle chiamate proveniva da comuni dell'hinterland sul cui territorio noi non abbiamo giurisdizione».

Sotto pressione, soprattutto, gli operatori al centralino (medici di turno e volontari dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze) che hanno dovuto rispondere senza soluzione di continuità ad ogni sorta di richiesta. C'è stato persino chi, molto allarmato, ha chiesto che cosa avrebbe dovuto fare per non perdere una visita prenotata fra venti giorni. Altri hanno chiamato per sapere come procurarsi una ricetta o medicinali e così via.

Numerose, infine, sono state le telefonate di cittadini che hanno espresso la volontà di cambiare sanitario visto che, dopo la sospensione, non hanno più fiducia nel loro medico di base.

Il memoriale del professore al centro dello scandalo sulle truffe alla sanità: «Così si scredita la classe medica»

## Poggi: «Colpa dei giornali»

«Io sono innocente, la stampa ha inventato una storia da fantascienza»

«Non ho commesso mai alcun illecito e le accuse che ho letto sulla stampa nei miei confronti sono fabbricate da interessi professionali e ideologici e sostenute dal partito dell'intolleranza e del luogo comune sino al linciaggio contro ogni elemento che si assiste alla circolazione impunita di vere e proprie «bufale da circo equestre», espressione del peggior giornalismo spazzatura, giornalismo indegno che si basa sulla denigrazione, sul sospetto (meglio se infondato), sul sentito dire per strada e sulla ricerca del clamore ad ogni costo, anche calpestando l'onorabilità e il buon nome di molti innocenti».

Spara ad alzo zero il censore Poggi. Si

chissimo, la prefazione del professore del Cento di medicina nucleare. Prima vuole togliersi lo sfizio di trasformarsi da accusato ad accusatore: «L'enormità di calunnie, disinformazioni, di completo stravolgimento della realtà mi impongono di denunciare, o quanto meno richiedere immediate rettifiche, in considerazione del fatto che si assiste alla circolazione impunita di vere e proprie «bufale da circo equestre», espressione del peggior giornalismo spazzatura, giornalismo indegno che si basa sulla denigrazione, sul sospetto (meglio se infondato), sul sentito dire per strada e sulla ricerca del clamore ad ogni costo, anche calpestando l'onorabilità e il buon nome di molti innocenti».

direbbe che non lo sfiori minimamente il dubbio che buona parte delle notizie pubblicate su questa vicenda si siano basate proprio sulle fluviali confessioni che lui e i suoi collaboratori hanno messo a verbale durante gli interrogatori della scorsa estate. «In questi ultimi mesi si è trattato di un lugubre gioco al massacro, un orrendo festival della menzogna, dell'infamia e delle assurdità, in sostanza di una triste gara a premi in cui vince chi laspara più grossa».

Si sente vittima della stampa più che dell'azione della magistratura, Poggi Longostrevi: nella sua invettiva non si fa mai cenno all'ipotesi di errore giudiziario. Né vengono mai nominati i pm Prete e Raimondi. Eppure il professore non esita a dichiara

re il risentimento e il livore (nei confronti di tutta la classe medica), assolutamente ingiustificato dai fatti, della gente comune nel cui cervello si annidano e si radicano convinzioni fuorvianti e pregiudizi pesantissimi che è poi molto difficile rimuovere, anche con l'ausilio della logica, del buon senso e della evidenza dei fatti». La morale dello sfogo di Poggi? Forse potrebbe essere sintetizzata così: se il vostro medico è stato sospeso e non può ricevervi in ambulatorio, cari cittadini, non è perché lui stesso ha confessato di aver intascato le bustarelle provenienti dal Centro di medicina nucleare, ma perché i giornali lo hanno scritto.

Giampiero Rossi

### Insoddisfatta la paziente picchia l'infermiera

Insoddisfatta delle attenzioni che le avevano prestato al pronto soccorso del nosocomio di Sesto San Giovanni, una donna si è scagliata contro l'infermiera, Cinzia B., 28 anni. La poveretta è stata picchiata ripetutamente, riportando una diagnosi di 15 giorni per trauma cranico facciale, contusioni multiple e choc emotivo. Secondo il rapporto dell'ospedale che ha denunciato l'episodio avvenuto sabato scorso, la paziente era stata visitata da ben tre medici i quali non avevano ritenuto opportuno ricoverarla. Ora la donna dovrà rispondere dell'aggressione alla magistratura. Intanto la direzione dell'ospedale chiederà che la presenza della polizia sia rinforzata.

## Il reintegro nell'Ordine: «Una vergogna»

Per il presidente era un atto dovuto, ma avvia un'inchiesta disciplinare

La decisione dell'Ordine dei medici di reintegrare a febbraio Giuseppe Poggi Longostrevi? «Discrezionale». Laconico il pubblico ministero Francesco Prete. Ma eloquente lo stesso. Si capisce che quella decisione non la condivide. «Un atto dovuto» replica l'Ordine dei medici, che ieri ha tentato di riparare in ogni modo quella che a molti è apparsa come una mossa incauta e certamente impopolare. «L'Ordine - si è difeso ieri Enrico Bergonzini presidente dell'Ordine di Milano e Provincia - non vuol difendere nessuno e intende intervenire con la massima severità verso chi ha leso il decoro e la dignità della professione. Siamo molto arrabbiati perché ha infangato l'intera categoria e saremo inflessibili perché abbiamo il dovere di difendere i 23 mila medici milanesi che si sono sempre comportati onestamente». E allora, il provvedimento di reintegro, come si spiega? «È stato un atto dovuto: il magistrato l'ha liberato, non l'ha sospeso dall'attività e di fronte alla



Giuseppe Poggi Longostrevi

domanda per essere reintegrato non potevamo dirgli di no. Comunque c'è in corso un procedimento disciplinare per il quale Poggi verrà sentito alla fine del mese». Da notare che il provvedimento disciplinare è partito solo il giorno della scarcerazione del professore, quasi un anno dopo l'inizio dell'inchiesta, non proprio tempestivamente, ma anche questo sarebbe dovuto alle complicate regole dell'Ordine che impongono la convocazione del diretto interessato per avviare l'inchiesta, cosa impossibile in regime di arresti domiciliari. Quanto agli altri 269 medici indagati e interdetti dall'esercizio della professione dal Gip, Bergonzini ha annunciato che, dopo Pasqua, dieci al giorno, verranno tutti ascoltati per poi aprire i vari procedimenti disciplinari.

Ma le reazioni non mancano. Persino l'assessore alla Sanità Carlo Borsani manifesta qualche perplessità: «Credo che la decisione dell'Ordine dei medici di reintegrare nell'esercizio della professione Pog-

gi Longostrevi sia anche dovuta, ma mi chiedo se con la medesima immediatezza non debba essere aperto nei suoi confronti, da parte dello stesso organismo, un procedimento per un provvedimento disciplinare. Se vi sono delle incongruenze legislative a livello nazionale questa potrebbe essere l'occasione per dirimerle, nell'interesse di tutti». «Capisco - aggiunge, fra l'altro, l'assessore sui 131 medici sospesi - la cautela dell'Ordine che in attesa del giudizio della magistratura rispetta i termini, ma sono anche convinto che l'Ordine non possa non assumere alcun tipo di provvedimento».

Secondo La Cgil Funzione pubblica «Medicopoli» evidenzia, «limiti e responsabilità che vanno denunciate dell'Ordine dei Medici e della Regione Lombardia». Il sindaco afferma che «l'Ordine dei medici non ha agito con tempestività al momento della denuncia dei gravissimi illeciti» e si chiede se esso «forse dimentica l'esistenza del co-

dice deontologico a cui ogni iscritto deve attenersi». Per la Cgil è la Regione Lombardia che «porta le maggiori responsabilità su questa vicenda nella quale è stata completamente assente sia sul piano dei controlli delle attività che delle garanzie a tutela dei cittadini».

Alfonso Pecoraro Scario, deputato dei Verdi afferma che «è scandalosa l'iniziativa dell'Ordine dei medici di Milano di riammettere alla professione Poggi Longostrevi, il presunto organizzatore del colossale giro di truffe ai danni del servizio sanitario nazionale quando, solo due giorni fa, il Gip di Milano ha sospeso per due mesi 131 medici». «Non abbiamo visto porre sotto sequestro nè lo yacht, nè l'aereo privato di Longostrevi» ha sottolineato Pecoraro Scario che, in una interrogazione al ministro della Sanità, Rosi Bindi chiede «un intervento immediato del Governo, anche attraverso un decreto legge, per evitare questo vero e proprio sciaffo alla legalità».